

Cultura e Spettacoli



Roccella Jazz, parte alla grande la sessione Rumori Mediterranei

Un vero "caleidoscopio" di emozioni in musica

Molto applauditi il giovane Anthus e poi il gruppo di Baba Sissoko

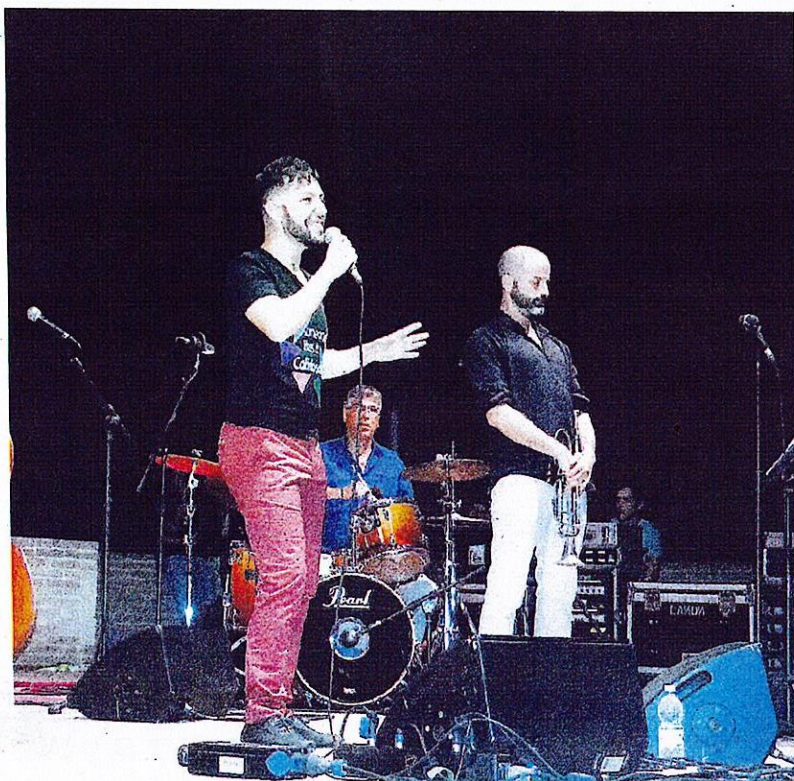
Stefania Parrone
ROCCELLA

Una voce duttile, tecnicamente ferrata e capace di variazioni timbriche che scavano l'anima dell'ascoltatore e riverberano una scia di sfumature sonore cariche di elementi visionari ed un quartetto di dotati musicisti che interagiscono con scioltezza e gusto per l'improvvisazione, disegnando un affresco sonoro dove ritmo, melodie e colori affasciano lo spettatore e lo sorprendono. La voce è quella di Anthus, giovane compositore, vocalist e arrangiatore catalano d'adozione, ma con origini italiane (è nato a Campobello di Licata ma da ragazzo si è trasferito a Dublino dove ha perfezionato gli studi nella musica jazz per poi trasferirsi a Barcellona), che ha presentato al Roccella jazz festival, in anteprima nazionale, il suo ultimo lavoro discografico dal titolo "Calidoscopic".

I suoi validi interlocutori musicali sono Pol Padrós alla tromba, Mark Aanderud al piano, Manel Fortià al contrabbasso e Ramón Diaz alla batteria. Insieme, sul palco del teatro al Castello, impreziosito da una gigantografia di Frank Zappa, al quale è dedicata la sessione "Rumori Mediterranei" della 38° edizione del festival, hanno inaugurato la prima delle cinque serate live ai piedi della rocca del Castello Carafa, con una performance molto apprezzata dal pubblico che ha ricalcato a livello di sonorità e linguaggi, il carattere "caleidoscopico", del nome del terzo album inciso da Anthus.

Un lavoro che ha ricevuto una nomination come "Migliore disco dell'anno" in Spagna e che conferma il grande talento di questo giovane artista che molti considerano il nuovo crooner del jazz mediterraneo, che usa la voce come uno strumento, con un approccio capace di fondere in un originale stile, diversi generi: jazz al pop, dal rap alla musica classica.

"Mediterraneum" (cantato in una lingua che unisce catalano, siciliano, francese e napoletano), "Mirajas", "Musica ets tu": questi alcuni dei brani più belli ascoltati durante la serata, insieme ad intensa ballad,



Nomination per il "Miglior disco dell'anno". Il vocalist e compositore siculo-catalano Anthus (nato a Campobello di Licata) sul palco del Roccella Jazz Festival

"Homocromia", solo voce, contrabbasso e piano dedicata alle vittime di Genova e alle loro famiglie (in inizio di serata è stata anche osservata un minuto di silenzio in loro memoria) ed alla singolare rivisitazione in chiave jazz di una ninna nanna tradizionale siciliana ("La vo-vo") dedicata alle mamme e alle nonne. Una primizia, il suo live, per il pubblico della kermesse (ma anche la sua master class di voce per gli studenti del Roccella Jazz Campus) che si deve al gusto per l'inedito del direttore artistico Vincenzo Staiano ed al manager di Anthus Augusto Casciani.

Oggi si prosegue con la giornata speciale dedicata a Frank Zappa, "italiano"

Di genere diverso, ma molto apprezzato dal pubblico, che ha interagito sin dalle prime note con gli ospiti sul palco, il secondo set. Di scena il gruppo capitanato da Baba Sissoko (voce, tama, ngoni) e Mighty



Col suo sestetto, Riccardo Fassi

Mo' Rodgers (voce e tastiere) che ha presentato il suo nuovo progetto "Griot Blues: From Mississippi To Mali". Una proposta che ha ripercorso le origini lontane del blues afroamericano con brani inneggianti alla pace, al rispetto delle culture, al ruolo della donna e dei bambini per il futuro del mondo, con un pensiero anche alla regina del soul Aretha Franklin.

Oggi si prosegue con la giornata speciale dedicata a Frank Zappa, "italiano per eccellenza" tra gli italiani che hanno ispirato il tema del festival. Alle 17 al Convento dei Minimi la conferenza "Zappa 25 - Parthenia" a cura di Gianmichele Taormina con la proiezione del docufilm "L'Estate di Frank" di Salvo Cuccia. Alle 21.15 al teatro al castello il sestetto di Riccardo Fassi "Tankio Band plays Zappa" ed a seguire "Direction Zappa" di Daniele Sepe ed il suo quintetto.

Incassa solo 126 dollari

Maxi flop per il film di Kevin Spacey

Alessandra Baldini
NEW YORK

Maxi flop per Kevin Spacey: il nuovo film, in cui il divo di «House of Cards» al centro di uno scandalo sessuale ha una parte minore, ha debuttato questo fine settimana in dieci sale americane incassando solo 126 dollari (circa 110 euro), meno di un biglietto venduto a sala, nel venerdì di apertura.

Sulla scia del caso Harvey Weinstein, le accuse che hanno stroncato la carriera di Spacey continuano a pesare: quello di "Billionaire Boys Club", un thriller basato su una grande truffa nella California degli anni Ottanta, è un flop senza precedenti nella storia di Hollywood. Secondo Entertainment Weekly il film potrebbe addirittura segnare «l'ultimo atto» nella carriera dell'attore premio Oscar per "American Beauty" e che attualmente non sta lavorando ad alcun progetto.

Il box office nordamericano non ha avuto alcuna pietà di un divo accusato a partire da ottobre di molestie sessuali da giovani aspiranti attori sia a Londra, dove Spacey era direttore artistico del teatro Old Vic, che a Los Angeles.

Nel weekend che ha visto la commedia romantica "Crazy Asian Girls" spodestare con oltre 30 milioni di dollari di incassi il film d'azione di Mark Wahlberg "Mile 22", il risultato dei botteghini rappresenta per Spacey una cocente umiliazione, l'ultima dopo il licenziamento dalla serie "House Cards" di Netflix e la cancellazione delle scene interpretate in "All the Money of the World" di Ridley Scott: il 59enne attore era stato sostituito nella parte del vecchio petroliere J.P. Getty da Christopher Plummer. "Billionaire Boys Club" è l'ultimo film girato da Spacey prima delle accuse. Malgrado altri nomi di spicco come Ansel Elgort e Taron Egerton, il film ha aperto venerdì solo in 10 sale di provincia dopo un'uscita ugualmente sfortunata «video on demand» a luglio.